**Osservatori sulla giustizia civile**

**Gruppo “Giustizia e dialoghi transculturali ”**

**Verbale del Laboratorio 2 febbraio 2018**

 **Palazzo di Giustizia Milano**

Il laboratorio del 2 febbraio 2018 ha visto una numerosa e variegata partecipazione di diverse professionalità (magistrati togati, GO, GOT, avvocati, professori universitari, assegnisti, psicoterapeuti, antropologi, tirocinanti, studenti): si allega il foglio con la presenza di coloro che per la prima volta hanno partecipato ai lavori i cui indirizzi mail saranno aggiunti alla lista già attiva. Tra i presenti, Dr. Gattari, pres. sez. specializzata Tribunale di Milano ed i giudici della sezione. Non hanno invece potuto presenziare per concomitanti impegni: (i) Luciana Breggia (coordinatrice del sottogruppo protezione internazionale) che aveva mandato preventivamente una comunicazione e relativi allegati già trasmessi in lista (cfr. appunti in calce riscritti) (ii) dr. Mariarosa Pipponzi  pres. sez. specializzata Tribunale di Brescia; dr. Arturo Picciotto, pres. sez. specializzata Tribunale di Trieste, Dr. Luciana Sangiovanni, pres. sez. specializzata Tribunale di Roma e avv. Nicola Cirillo consigliere CNF che avevano però comunicato via mail interesse per le questioni oggetto del laboratorio.

1. *Gruppo: nuove sezioni specializzate previste dal d.l. n.13/2017, confronto sulle prassi organizzative e interpretative, formazione multidisciplinare, colloquio migrante* : *Coordinatrice:* **Luciana Breggia** (fiordiligi@world.it).

 I lavori sono iniziati con una riflessione comune sulla proposta operativa inviata da Luciana Breggia ovvero di : (i)  conoscere le modalità di costituzione ed i lineamenti organizzativi delle 26 sezioni specializzate (ii) confrontare le soluzioni adottate. Questa ricerca preliminare, in base alla proposta effettuata, è volta a conoscere e, possibilmente, uniformare le prassi organizzative ed interpretative. E’ stata quindi letta e commentata la proposta di scheda inviata da Luciana Breggia (vd *infra*) e, dopo discussione, sono state apportate alcune modifiche come da schema allegato al verbale. Si è quindi discusso come procedere alla rilevazione delle prassi esistenti: si è ritenuto che la soluzione potrebbe essere quella di inviare una richiesta ai Presidenti delle sezioni specializzate : alcuni hanno già dato la propria disponibilità a fornire i dati , per gli altri gli avvocati presenti dell’ associazione ASGI (Nazzarena Zorzella. Paolo Oddi Daniela Consoli) hanno comunicato disponibilità -attraverso le sedi locali- di farsi promotori della raccolta delle schede

E’ stato successivamente affrontato il tema dell’”**ascolto**” traendo spunto dalla lettura del progetto in fase di elaborazione tra Tribunale di Firenze e Università di Firenze sulle cliniche dell’asilo c/o i Cas e in sede di audizione avanti il giudice. La discussione, grazie alla presenza ed ai contribuiti delle diverse professionalità presenti, è stata particolarmente feconda. Sintetizzando gli spunti delle riflessioni effettuate è emerso:

1. **Il problema dell’analfabetismo e della lingua** : si è concordato che non sono sufficienti gli interpreti e che i colloqui dovrebbero avvenire alla presenza di mediatori culturali.
2. **La difficoltà della raccolta delle informazioni e della “memoria**”. E’ stato osservato che si dovrebbe tener presente la declinazione soggettiva di ognuno perché il viaggio migratorio è traumatico ed a volte il ricordo si blocca (Ida Finzi); lavoriamo con il pregiudizio della fiducia senza tener conto che la sfiducia e la diffidenza sono sentimenti normali che però non ci aiutano nella raccolta della storia (Patrizia Bevilacqua) Ci sì è quindi soffermati sull’insufficiente formazione degli operatori che si occupano degli arrivi e di quelli dei Cas e, purtroppo, anche degli avvocati. Si è sottolineato che la procedura della raccolta della memoria dovrebbe svolgersi correttamente sin dall’arrivo: prima c’è infatti il problema della comprensione e, poi, quello della cultura (Zorzella).
3. Joseph Moyersoen (componente della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Milano) ha riferito che l’obiettivo della commissione è quello di ottenere il massimo delle informazioni ed ha spiegato che il decreto, per scelta dell’amministrazione pubblica, è necessariamente sintetico ma che in ogni fascicolo, tra i vari documenti, c’è il verbale dell’audizione che a volte dura ore; la metodologia adottata per l’ascolto è quella di raccogliere il racconto libero e poi di procedere con domande sempre più ristrette per avere gli elementi necessari alla comprensione
4. Giulia Bodo, responsabile del progetto AfricArcigay si è soffermata sul problema relativo alla **tutela delle persone LGBT richiedenti asilo** evidenziando come i più ignorano il fatto che in Africa l’essere omossessuali è considerato un vero e proprio abominio che può portare anche alla carcerazione o addirittura alla condanna a morte. Pertanto vi è un’ enorme difficoltà per le persone africane di esprimere liberamente in sede dei colloqui (all’arrivo, nei centri Cas) la loro condizione. Un richiedente asilo ha raccontato la sua esperienza personale: è scappato perché attivista nel paese di origine ed in sede di audizione, ai fini dell’accoglimento della domanda, gli è stato richiesto di documentare la sua attività (pubblicazioni cartacee e/o siti web, etc), cosa che non poteva ovviamente fare perché ogni tipo di propaganda viene pesantemente condannata penalmente. Giulia Bodo, segnalando che gli operatori non vengono adeguatamente formati a raccogliere queste testimonianze, ha proposto di predisporre un protocollo per l’ascolto per sensibilizzare gli operatori contro la discriminazione fondata sull’orientamento sessuale e l’identità di genere nei soggetti migranti e non
5. Susanna Galli, evidenziando la necessità di un coordinamento di rete tra tutti gli operatori, ha riferito delle iniziative assunte a livello regionale lombardo (la regione Lombardia ha finanziato i progetti) sul tema della “tratta” ( accoglienza, ascolto, formazione etc) e dei MSNA – minori non accompagnati (il corso per tutore volontari è già in corso)

 Al termine della discussione si è convenuto:

1. sulla necessità di predisporre idonei **corsi di formazione** per tutti coloro che si occupano di protezione internazionale
2. di creare un gruppo di lavoro interdisciplinare volto a delineare **linee guida per l’elaborazione delle procedure per la modalità dell’ascolto e per la preparazione dell’audizione in commissione.** Allo scopo di individuare le persone che offrono la loro disponibilità a lavorare al tavolo, per semplificare la raccolta dei nominativi, si richiede di mandare la propria adesione alla coordinatrice Paola Lovati ( p.lovati@lslex.com)
3. di condividere la proposta di **programmare un incontro di tipo seminariale a Firenze** sui temi evidenziati, in preparazione dell’Assemblea. Per la fissazione della data si attende la comunicazione di Luciana Breggia che ha dato disponibilità ad organizzare l’incontro a Firenze.
4. *Gruppo: diritto e istanze interculturali (osservatorio sulla giurisprudenza, riflessione sul linguaggio del diritto, scritto e parlato; sulle pratiche straniere e sulle risposte alle domande di giustizia).* Coordinatrice **Ilenia Ruggiu** (iruggiu@unica.it)

Ilenia Ruggiu ha riferito che nelle giornate del **11 e 12 Maggio 2018** si terrà a **Cagliari** un convegno “Giustizia e Cultura “ (tecniche per risolvere i conflitti multiculturali nell’ambito dei procedimenti, raccogliere le proposte su strumenti argomentativi e interpretativi). Nella prima giornata si analizzerà come giudici e avvocati utilizzano il concetto di cultura nel diritto comparato (Usa- Canada –Regno Unito) e presso la Corte Interamericana per i diritti umani (è un tribunale internazionale, a carattere regionale, per la protezione dei diritti umani, insieme alla Corte europea e a quella africana); nella seconda giornata il focus sarà invece incentrato sulla giurisprudenza italiana. Ha riferito che il programma è in fase di definizione e si è riservata di inoltrarlo a tutti i partecipanti.

1. *Gruppo : preparazione di un convegno sullo ius soli e MNA*: Coordinatore **Giacinto Bisogni** (giacintobisogni@yahoo.it). Giacinto Bisogni ha riferito in ordine alla programmazione dell’evento sulla cittadinanza e di aver raccolto adesione all’iniziativa sia da parte del dipartimento di diritto pubblico dell’Università Sapienza di Roma (prof. Pinelli) sia della Fondazione Basso. Si proporrà alla rivista Questione Giustizia di pubblicare gli atti del convegno. L’evento sarà suddiviso in due giornate: la prima da tenersi presso l’università Sapienza; la seconda in un luogo ancora in via di definizione ove saranno previsti seminari di lavoro più pratici con il coinvolgimento di associazioni e della scuola.

**La prossima convocazione di tutti i gruppi di lavoro sarà tenuta in occasione dell’assemblea nazionale degli osservatori di Reggio Emilia.**

Allegati.

Foglio nuovi partecipanti

Scheda per rilevazione prassi nuove sezioni specializzate

Appunti per riunione laboratorio inviati da Luciana Breggia

**OSSERVATORI SULLA GIUSTIZIA CIVILE
GRUPPO DI LAVORO ‘*GIUSTIZIA E DIALOGHI TRANS CULTURALI***

***Sotto gruppo sulle Sezioni specializzate previste dal dl. n.13/2017***

**Appunti per la riunione del 2 febbraio 2018, Milano**

L’organizzazione non è neutra.

Sarebbe quindi utile prima di tutto conoscere  le modalità di costituzione e i lineamenti organizzativi delle 26 sezioni specializzate, confrontare le soluzioni adottate e in prospettiva cercare di conoscere e possibilmente uniformare le prassi organizzative e interpretative.

Ogni esperienza o progetto potrebbe essere condiviso.

**Parte prima**

**OBIETTIVI per l’assemblea nazionale**

**A.** In vista dell’Assemblea nazionale:

occorre radunare i dati sotto indicati di tutte le 26 sezioni specializzate o la maggior parte di esse

**B.** All’Assemblea, nell’ambito del sotto-gruppo:

 1) redigere Linee guida per buone prassi nella protezione internazionale: procedimento; rapporti con PM e CT; modelli di ricorso e di provvedimenti; altro

2) prendere posizione sull’audizione, linee guida per il colloquio in genere e in particolare con persone vulnerabili (soggette a sfruttamento a fini lavorativi e sessuali; colloqui con persone LGTB)

3) altro

**Lavoro preparatorio**

 **I) Aspetti organizzativi rilevanti da verificare:**

* se si è scelta la soluzione della sezione specializzata autonoma o altre soluzioni;
* se la sezione specializzata si occupi solo delle cause iscritte dopo il 18 agosto 2017 o meno;
* in caso positivo, quale sia la soluzione adottata per le cause iscritte in precedenza;
* in ogni caso, verificare se si adotti un criterio cronologico o si segua la regola cd del doppio binario (avviando i procedimenti iscritti dopo il 17 agosto 2017 sebbene non siano esauriti quelli iscritti prima (punto nodale);
* quali siano le previsioni dell’ organico della sezione ;
* quali giudici siano in servizio effettivo;
* quale sia l’impiego della magistratura onoraria;
* se esista una cancelleria autonoma e progetti sull’ufficio per il processo;
* quali siano i flussi in entrata e quante le cause pendenti;
* quali siano i flussi delle Commissioni Territoriali più coinvolte;
* quale sia la tipologia delle materie cd aggiuntive rispetto alla protezione internazionale;
* ogni altra esperienza o aspetto rilevante.

 **II) Previsioni di definizione sulla base dei dati organizzativi**

Riportare le previsioni dei progetti di gestione ex art. 37 dl. n. 98/2011 (convertito con legge n. 111/2011) redatti dai presidenti dei 26 Tribunali coinvolti.

**III) Qualità della giurisdizione:**

* linee guida di buone prassi processuali;
* in particolare: importanza dell’audizione del richiedente e linee guida per il suo svolgimento;
* *focus* sull’audizione: necessaria o meno, prima e dopo il d.l. n. 13/2017, e le ragioni delle soluzioni scelte;
* modelli di ricorsi e di provvedimenti;
* rapporti con PM e con Commissioni territoriali
* interpretariato;
* -altro

**Parte seconda**

Esempio: **Scheda Firenze**

* **I) Aspetti organizzativi rilevanti:**
* La sezione è stata costituita *ex novo* alla fine di luglio con la previsione in organico di 5,5 giudici togati (uno è co-assegnato ad altra sezione), 6 giudici onorari co-assegnati ad altre sezioni con previsione – ad ora – di una sola udienza settimanale per ciascun g.o.t.; un presidente.
* Non vi è ancora un progetto sull’ufficio per il processo e la cancelleria autonoma per la sezione è stata costituita il 5.9.2017 con sole 4 unità.
* La sezione si occupa anche di responsabilità professionale medica, diritti della personalità, donazioni, successioni, querele di falso e poco altro.
* E’ partita con un arretrato di circa 5500 cause per la sola protezione internazionale ex art. 35  e una previsione di flussi in entrata, per tale materia, difficilmente quantificabili per il rallentamento del lavoro delle Commissioni territoriali: nel 2017 i ricorsi sono stati 2621 (a causa del rallentamento del lavoro della CT), ma nel 2016 erano 3234; nel 2015 erano iscritti 1010. Il flusso della sezione dipende dalla capacità di definizione delle Commissioni territoriali.
* Ad oggi la CT Firenze ha circa 5000 domande da esaminare, oltre alle domande delle sezioni distaccate di Livorno e Perugia.
* Alla sua costituzione la sezione era di fatto composta da 6 g.o.t. e solo un giudice togato in quanto l’altro, assegnato, era impegnato nella commissione d’esame per il concorso in magistratura; ha preso servizio il 16.12.2017.
* E’ stata richiesta l’applicazione di un giudice extra-distrettuale che prenderà servizio solo il 1°.3.2018.
* A maggio prenderanno servizio un giudice a tempo pieno e un giudice a metà tempo;
* Si ritiene di procedere con il criterio cronologico, salvo casi particolari. Si ritiene che, al di là della differenza del rito, la posizione soggettiva fondamentale sia la medesima *prima e dopo il 17 agosto 2017*. Il mutamento del rito attiene alla forma, il diritto soggettivo alla sostanza ed è questa che si ritiene di tutelare.

**II) Previsioni di definizione sulla base dei dati organizzativi**

**Vedi allegato**

**III) Qualità della giurisdizione:**

Linee guida per il procedimento, dall’inizio alla conclusione;

linee guida per audizione secondo le linee Easo e UNHCR; sperimentazione con antropologi;

*Cliniche dell’asilo* : collaborazione con studenti dell’Università di Firenze. Questo progetto prevede l’affiancamento degli studenti ai singoli giudici per conoscere il diritto ‘in action’, cioè come si realizza davvero in concreto, favorendo la ’riflessione e la riflessività’. Gli studenti ad esempio, predispongono le schede per ogni procedimento; raccolgono le COI; assistono alle audizioni e alle udienze; sono impegnati nella realizzazione di una banca dati completa delle decisioni della sezione (per i particolari rinvio all’allegato).

**Sul modello di ricorso: è quasi ultimato e sarà inviato a tutti prossimamente**

**Parte terza**

Si può ipotizzare un incontro di tipo seminariale a Firenze, sui temi evidenziati, in preparazione dell’Assemblea.

Si tratterebbe di raccogliere più elementi possibili, scambiare le esperienze e le opinioni e preparare una traccia per i lavori all’Assemblea.

Data da concordare.